

ALLEGATO A**- Modalità di calcolo della tariffa****1. Generalità**

In osservanza a quanto previsto dall'art. 49 del D.Lgs. 22/97 ("Ronchi") che sancisce l'introduzione della tariffa in sostituzione dell'attuale tassa per lo smaltimento dei rifiuti e del DPR 158/99 che definisce il metodo normalizzato per il calcolo della medesima, le modalità di calcolo prevedono l'intera copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

La determinazione dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è subordinata alla redazione di un piano finanziario che comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

2. Composizione della tariffa

La tariffa, articolata per fasce di utenza (domestiche e non domestiche), è costituita da una parte fissa ed una variabile che si riferiscono rispettivamente alle componenti essenziali del costo del servizio ed alle quantità di rifiuti raccolti e trattati.

Il costo totale del servizio è quindi composto dai seguenti elementi:

UTENZA	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI
Domestica	CF _d	CV _d
Non domestica	CF _{nd}	CV _{nd}

La quota fissa da attribuire alla singola utenza domestica viene determinata secondo quanto specificato nel punto 4.1. dell'allegato 1 al DPR 158/99, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali, mentre per le attività produttive in genere la parte fissa della tariffa è attribuita alla singola utenza sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.3 dell'allegato 1 al già citato DPR 158/99.

La parte variabile della tariffa, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, va commisurata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati prodotta da ciascuna utenza.

In assenza di una misurazione puntuale degli apporti, per la parte variabile della tariffa si applicano i criteri presuntivi previsti dal Dpr. 158/99 (metodo normalizzato) ovvero vengono utilizzati i coefficienti Kb (per le utenze domestiche) e Kd (per le utenze non domestiche) riferiti al numero di abitanti del comune in esame (maggiore o minore di 5.000) ed alla zona di appartenenza del comune medesimo (nord, centro o sud Italia). I coefficienti sono contenuti nelle tabelle dell'allegato 1 al Dpr. 158/99.

Il metodo offre la possibilità di individuare i valori dei coefficienti in modo che siano compresi fra un valore minimo ed un valore massimo.

La ripartizione dei costi fra utenze domestiche e utenze non domestiche ed inoltre la determinazione dei coefficienti da applicare viene effettuata, in occasione dell'approvazione annuale delle tariffe da parte del competente organo dell'Amministrazione Comunale, grazie allo svolgimento di opportune campagne di monitoraggio volte a definire, su base statistica, la produzione di rifiuti delle diverse categorie.

Le entrate tariffarie dovranno pertanto soddisfare, a regime, la seguente equivalenza:

$$\sum T_n = CF + CV = (CF_d + CF_{nd}) + (CV_d + CV_{nd})$$

Le tipologie di costo che compongono le voci del piano finanziario vengono attribuite alla quota fissa ovvero a quella variabile secondo le modalità previste dal DPR 158/99 e s.m.i.

COD	COD	COD	Descrizione voce di costo
CG costi operativi di gestione	CGIND Indiffer.	CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade
	CGD Differen.	CRT	Costi raccolta e trasporto RSU indifferenziato
		CTS	Costi trattamento e smaltimento RSU indifferenziato
		AC	Altri costi
		CRD	Costi raccolta differenziata
		CTR	Costi trattamento e riciclo
CC Costi comuni	CARC		Costi accertamento, riscossione e contenzioso
	CGG		Costi generali di gestione
	CCD		Costi comuni diversi
CK costi d'uso del capitale			Ammortamenti
			Accantonamenti
			Remunerazione del capitale R _n

3. Calcolo della tariffa

La tariffa a regime viene calcolata con la seguente formula:

$$\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\sum T_n$ = totale entrate tariffarie dell'anno di riferimento n

CG_{n-1} = costi di gestione dell'anno precedente a quello di riferimento

CC_{n-1} = costi comuni dell'anno precedente a quello di riferimento

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale dell'anno di riferimento

CK_n = Ammn + Accn + R_n

Ammn = ammortamenti dell'anno di riferimento

Accn = accantonamenti dell'anno di riferimento

R_n = remunerazione del capitale dell'anno di riferimento

R_n = r_n * (KN_{n-1} + I_n + F_n)

r_n = indice titoli di stato anno di riferimento aumentato di 2 punti

KN_{n-1} = immobilizzazioni nette dell'anno precedente a quello di riferimento

I_n = investimenti programmati nell'anno di riferimento

F_n = fattore correttivo dello scostamento fra investimenti programmati e realizzati nell'anno precedente a quello di riferimento

1. Tariffa fissa per utenza domestica di n componenti e superficie S:

$$\text{TFd}(n,S) = [\text{CFd} / \sum_n(\text{S}(n)*\text{Ka}(n))] * S * \text{Ka}(n)$$

S(n)=totale superfici utenze domestiche con n componenti.

Ka(n)=coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici in funzione del numero dei componenti l'utenza domestica. Il coefficiente è adimensionale.

Dalla formula si deduce che CFd, ovvero il totale dei costi fissi domestici, è coperto dalla sommatoria di tutte le tariffe fisse domestiche.

Il termine Ka(n) può assumere 6 valori in dipendenza del numero di persone componenti l'utenza domestica e il termine fra parentesi quadre è una costante e pertanto il loro prodotto ha la forma di un costo per unità di superficie: è la tariffa fissa di riferimento per le utenze domestiche, ovvero il suo prodotto per la superficie determina la tariffa fissa di tali utenze ed assume un diverso valore per ciascuna delle 6 classi di utenza.

2. Tariffa variabile per utenza domestica di n componenti:

$$\text{TVd}(n) = [\text{CVd} / \sum_n(\text{N}(n)*\text{Kb}(n))] * \text{Kb}(n)$$

N(n)=totale numero utenze domestiche con n componenti.

Kb(n)=coefficiente proporzionale di produttività in funzione del numero dei componenti dell'utenza domestica. Il coefficiente è adimensionale.

Dalla formula si deduce che CVd, ovvero il totale dei costi variabili domestici, è coperto dalla sommatoria di tutte le tariffe variabili domestiche.

Il termine Kb(n) può assumere 6 valori in dipendenza del numero di persone componenti l'utenza domestica mentre il termine fra parentesi quadre è una costante e pertanto ha la forma di un costo puro: è la tariffa variabile di riferimento per le utenze domestiche.

3. Tariffa fissa per attività produttiva con superficie S:

$$\text{TFnd}(ap,S) = [\text{CFnd} / \sum_{ap}(\text{S}(ap)*\text{Kc}(ap))] * S * \text{Kc}(ap)$$

S(ap)=totale superfici di una classe di utenze non domestiche.

Kc(ap)=coefficiente potenziale che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuti

connessa al tipo di attività produttiva. Il coefficiente è adimensionale.

Dalla formula si deduce che CFnd, ovvero il totale dei costi fissi non domestici, è coperto dalla sommatoria di tutte le tariffe fisse non domestiche.

Il termine Kc(ap) può assumere 30 valori in dipendenza del tipo di utenza non domestica; il termine fra parentesi quadre è una costante e pertanto il loro prodotto ha la forma di un costo per unità di superficie: è la tariffa fissa di riferimento per le utenze non domestiche, ovvero il suo prodotto per la superficie determina la tariffa fissa di tali utenze ed assume un diverso valore per ciascuna delle 30 classi di utenza non domestica.

4. Tariffa variabile per attività produttiva con superficie S:

$$TVnd(ap,S) = [CVnd / \sum_{ap}(S(ap)*Kd(ap))] * S * Kd(ap)$$

S(ap)=totale superfici di una classe di utenze non domestiche.

Kd(ap)=coefficiente di produzione rifiuti, in kg/mq, connessi al tipo di attività produttiva.

Il termine Kd(ap) può assumere 30 valori in dipendenza del tipo di utenza non domestica; il termine fra parentesi quadre è una costante e pertanto il loro prodotto ha la forma di un costo per unità di superficie: è la tariffa variabile di riferimento per le utenze non domestiche, ovvero il suo prodotto per la superficie determina la tariffa variabile di tali utenze ed assume un diverso valore per ciascuna delle 30 classi di utenza non domestica.

ALLEGATO B

- Tabella 1 - Classificazione delle utenze domestiche residenti e coefficienti Ka e Kb

Nr. Componenti nucleo fam.	Categoria domestica DPR 158/99	Ka anno 2005	Kb anno 2005
1	1	0,86	0,8
2	2	0,94	1,6
3	3	1,02	2,05
4	4	1,10	2,6
5	5	1,17	3,25
6 o più	6	1,23	3,75

- Tabella 2 - Numero componenti nucleo familiare delle utenze domestiche non residenti

Da mq.	A mq	Componenti (abit. equivalenti)	Categoria domestica DPR 158/99
0	80	1	1
81	120	2	2
121	140	3	3
141	160	4	4
161	180	5	5
181		6	6
181		6 e più	6

- Tabella 3 - Classificazione utenze non domestiche e definizione dei coefficienti Kc e Kd

Categorie	Descrizione categoria	Kc anno 2005	Kd anno 2005
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	3,98
2	Cinematografi e teatri	0,39	3,60
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52	4,80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,81	7,45
5	Stabilimenti balneari	0,45	4,11
6	Esposizioni, autosaloni	0,56	5,12
7	Alberghi con ristorante	1,59	14,67
8	Alberghi senza ristorante	1,19	10,98
9	Case di cura e riposo	0,89	8,21
10	Ospedali	0,82	7,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,47	13,55
12	Banche ed istituti di credito	0,86	7,89
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,22	11,26
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,44	13,21
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,86	7,90
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,08	9,90
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,12	10,32
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	7,06
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	8,02
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,89	8,20
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,78	7,19
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,67	24,60
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	22,55
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,04	18,81
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	13,70
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	38,90
28	Ipermercati di generi misti	1,47	13,51
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,48	32,00
30	Discoteche, night-club	1,83	16,83

ALLEGATO C

Esclusioni totali e riduzioni per utilizzo stazioni ecologiche (attualmente non previste)

- Tabella 1 – Esclusioni totali dall'applicazione della tariffa (art. 12)

Tipologie di utenze	U. domestica	U. N dom.

- Tabella 2 – Riduzioni per conferimento rifiuti alle stazioni ecologiche (art. 14 c. 5)

Tipologie di utenze	U. domestica	U. N dom.

ALLEGATO D

Riduzioni e maggiorazioni

- Tabella 1 - Riduzioni per le utenze domestiche (art. 14 c. 2)

Tipologie di utenze	riduzione Q.F.	riduzione Q.V.
Utenze domestiche di cui al comma 1)	0%	100%
Utenze domestiche di cui al comma 2)	0%	30%

- Tabella 2 - Riduzioni per le utenze domestiche per mancata attivazione del servizio (art. 15)

Distanza dell'utenza dal punto di raccolta	riduzione Q.F.	riduzione Q.V.
Contenitore con distanza stradale superiore a 400 m	0%	60%
Contenitore con distanza stradale superiore a 1000 m	0%	80%

- Tabella 3 - Riduzione utenze non domestiche non stabilmente attive (art. 16)

Tipologie di utenze	riduzione Q.F.	riduzione Q.V.
Utenze non domestiche che occupano locali per un periodo non superiore a 6 mesi	0%	30%
che occupano locali per un periodo non superiore a	da prevedere	da prevedere

- Tabella 4 - Maggiorazioni per utenze non domestiche temporanee (art. 17)

Tipologie di utenze	maggiorazione Q.F.	maggiorazione Q.V.
Utenze non domestiche temporanee	50%	50%

ALLEGATO E

Riduzione massima cumulativa consentita (art. 13)

Quota tariffa	Riduzione %
Quota fissa	100%
Quota variabile	100%

ALLEGATO F

Agevolazioni a carico del Comune (art. 19)

1. Le agevolazioni di cui all'art. 19 sono concesse dal Comune a norma del disciplinare per l'accesso al servizio TIA allegato al regolamento ISEE, cui è fatto unico e totale riferimento.
2. Nelle more dell'approvazione del suddetto disciplinare si fa riferimento agli artt. 10 e 11 del regolamento TARSU.
3. Le agevolazioni a carico dei Comuni, di cui all'art. 19, verranno concesse agli aventi diritto fino ad esaurimento dei rispettivi budget di spesa previsti in bilancio.

ALLEGATO G

Riduzioni alle utenze non domestiche per il recupero dei rifiuti (art. 18)

descrizione	Riduzione %
Riduzione percentuale della quota variabile della tariffa per recupero > 15%	20%
Riduzione percentuale della quota variabile della tariffa per recupero > 30%	40%
Riduzione percentuale della quota variabile della tariffa per recupero > 50%	60%